

Con decorrenza 1/1/2005, ai sensi dell'art. 14, comma 3 del D.Lgs 77/2002 – con riferimento all'art. 3, comma 1 del medesimo D.Lgs – l'età di partecipazione al Servizio civile è stata innalzata da 26 a 28 anni.

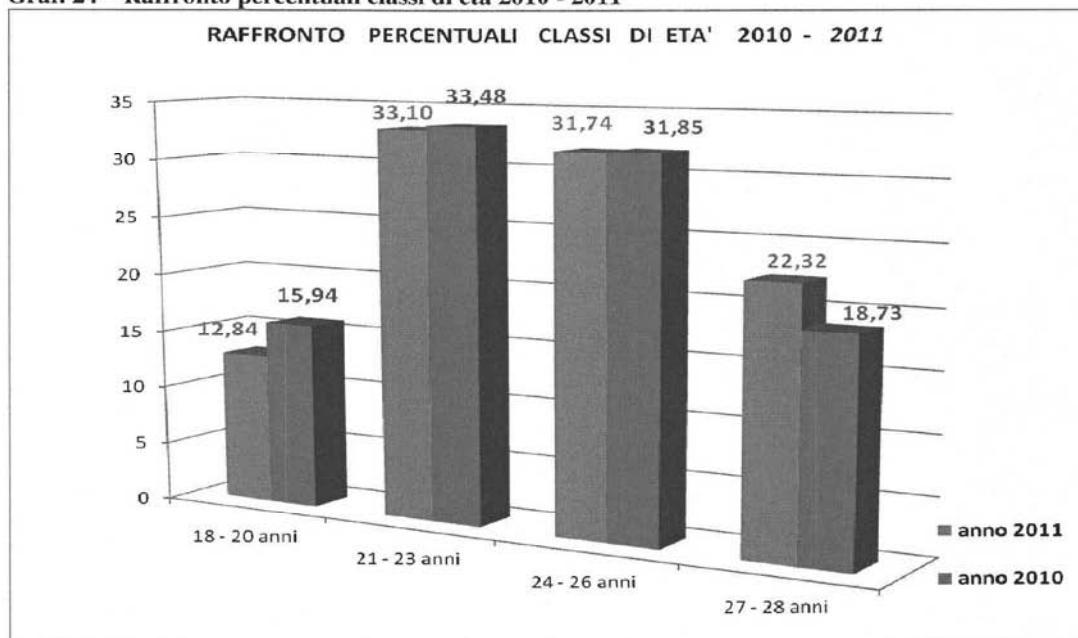
Analizzando i dati per classi d'età (*Tab. 74*) nel loro totale, risulta evidente un innalzamento dell'età dei volontari partecipanti al Servizio civile, un fenomeno forse dovuto anche al sempre più insoluto problema della ricerca di un posto di lavoro. Rispetto all'anno 2010 le fasce di età più giovani (18-20, 21-23 e 24-26 anni) perdono complessivamente 3,59 punti percentuali, tutti a vantaggio della fascia di età più vecchia (27-28 anni) che li guadagna (+3,59). (*Tab.74 e Graf. 24*).

Nel complesso la fascia di età prevalente risulta essere, come gli anni precedenti, quella tra i 21 – 23 anni in cui ricadono il 33,81% circa dei volontari, segue la classe 24 – 26 anni con il 31,67% e a una ragguardevole distanza la classe anziana (27–28 anni) con il 21,38% mentre quella più giovane (18–20 anni) si colloca in coda con il 13,14% dei volontari. Una struttura complessivamente diversa presenta l'estero, dove più della metà dei partecipanti appartiene alla classe tra i 27 – 28 anni (57,35% dei casi), segue con il 34,46% la classe tra i 24 – 26 anni e con appena l'1,44% quella più giovane (*Graf. 25, Graf.26 e Graf. 27*). I dati confermano la tendenza già riscontrata negli anni precedenti di una maggiore difficoltà dei volontari più giovani a trovare collocazione in progetti all'estero per i quali è necessario avere un percorso di maturazione personale maggiore.

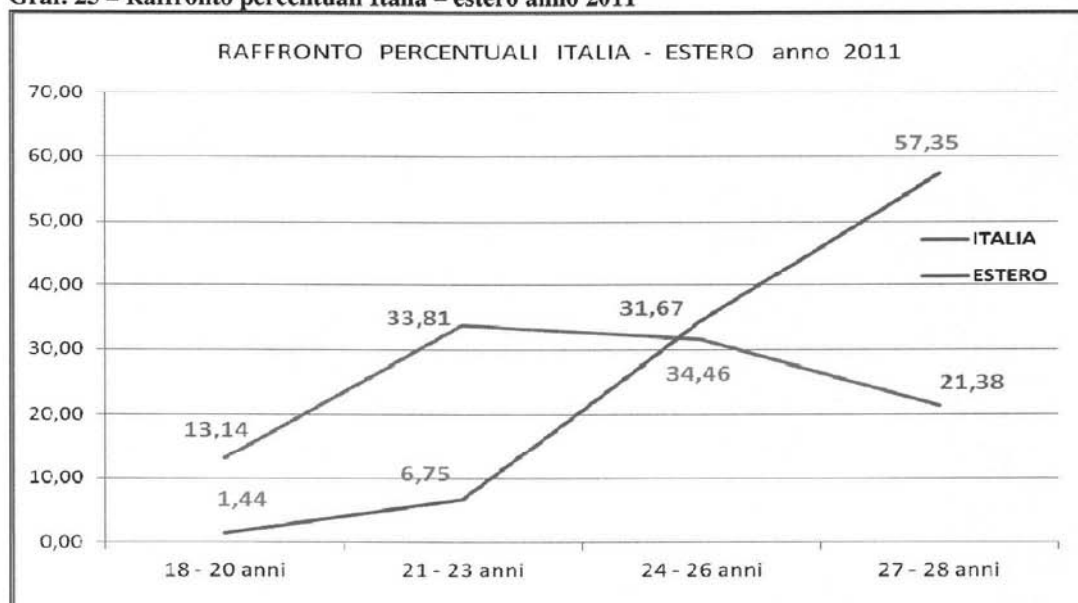
**Tab. 74 - Differenza percentuale del totale dei volontari avviati al servizio civile nell'anno 2010 e 2011 per classi di età**

CLASSI DI ETA'	2010		2011		DIFFERENZA %
	volontari avviati	%	volontari avviati	%	
<b>18 - 20 ANNI</b>	<b>2.255</b>	15,94	<b>2.046</b>	12,84	-3,10
<b>21 - 23 ANNI</b>	<b>4.735</b>	33,48	<b>5.276</b>	33,10	-0,38
<b>24 - 26 ANNI</b>	<b>4.505</b>	31,85	<b>5.060</b>	31,74	-0,11
<b>27 - 28 ANNI</b>	<b>2.649</b>	18,73	<b>3.557</b>	22,32	+3,59
<b>TOTALE</b>	<b>14.144</b>	100,00	<b>15.939</b>	100,00	<b>0,00</b>

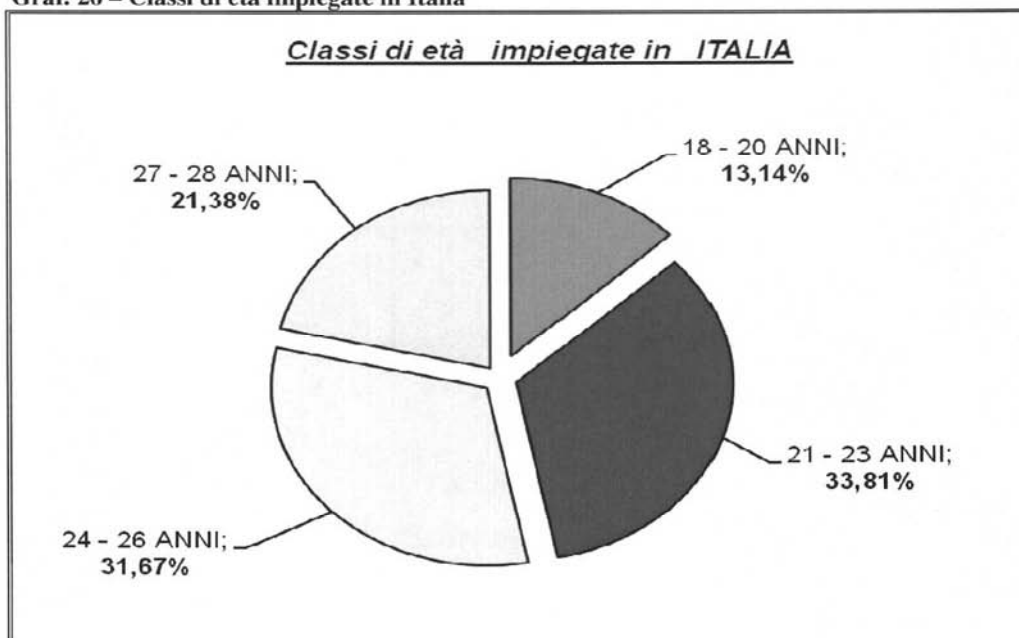
Graf. 24 – Raffronto percentuali classi di età 2010 - 2011



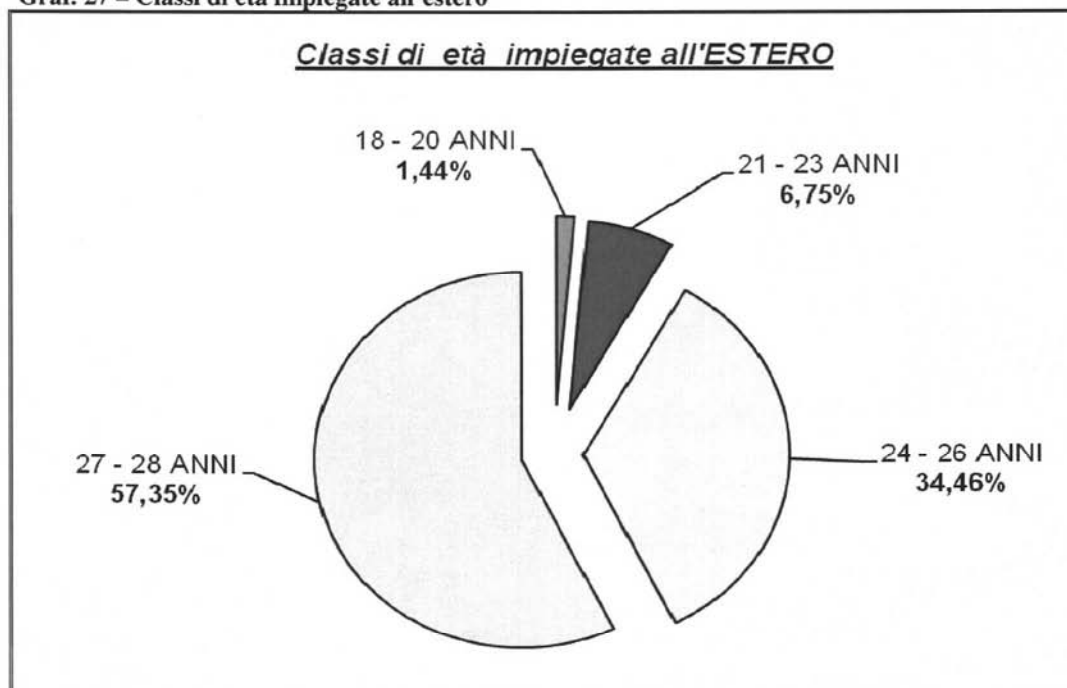
Graf. 25 – Raffronto percentuali Italia – estero anno 2011



Graf. 26 – Classi di età impiegate in Italia



Graf. 27 – Classi di età impiegate all'estero

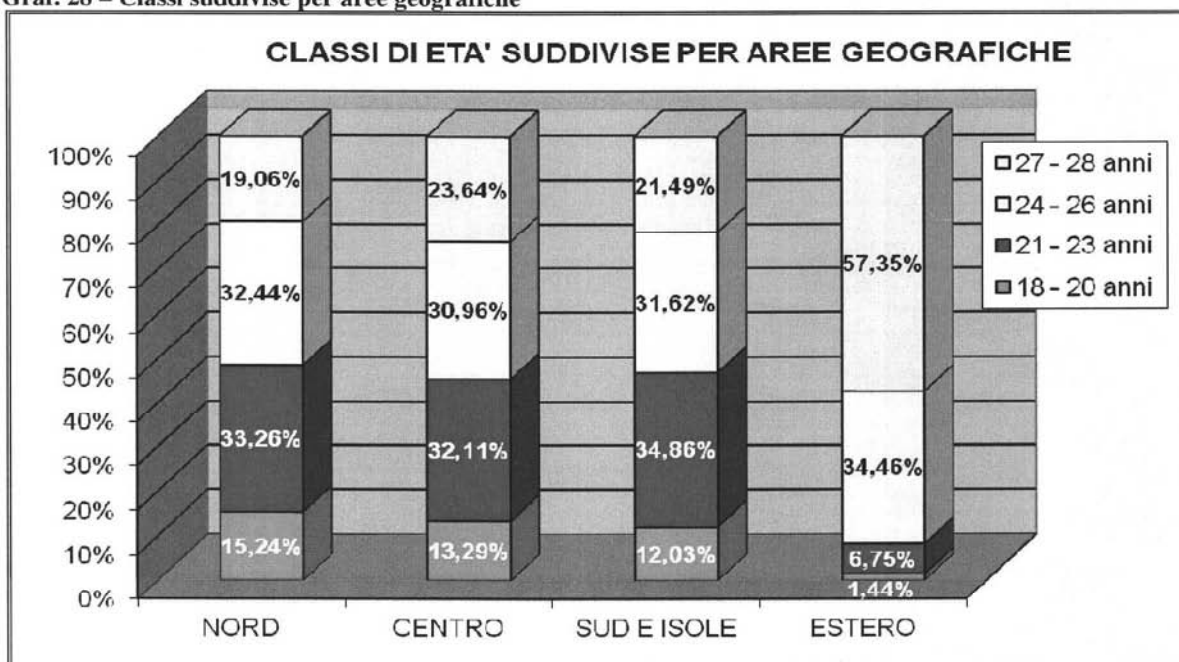


Tab. 75 - Volontari avviati al Servizio civile nazionale nell'anno 2011 per classi di età, Regioni ed aree geografiche

REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE	CLASSI DI ETÀ'								TOTALE	
	18 - 20		21 - 23		24 - 26		27 - 28			
	Volontari avviati	%	Volontari avviati	%	Volontari avviati	%	Volontari avviati	%	Volontari avviati	%
VALLE D'AOSTA	0	0,00	1	50,00	0	0,00	1	50,00	2	100,00
PP. AA. BOLZANO E TRENTO	16	39,02	10	24,39	13	31,71	2	4,88	41	100,00
FRIULI VENEZIA GIULIA	11	9,73	38	33,63	42	37,17	22	19,47	113	100,00
PIEMONTE	111	15,14	257	35,06	238	32,47	127	17,33	733	100,00
LOMBARDIA	210	19,70	412	38,65	296	27,77	148	13,88	1.066	100,00
LIGURIA	46	12,97	115	32,39	127	35,77	67	18,87	355	100,00
EMILA ROMAGNA	114	12,56	265	29,22	311	34,29	217	23,93	907	100,00
VENETO	91	12,77	209	29,31	248	34,78	165	23,14	713	100,00
TOTALE NORD	599	15,24	1.307	33,26	1.275	32,44	749	19,06	3.930	100,00
TOSCANA	252	19,55	474	36,77	326	25,29	237	18,39	1.289	100,00
LAZIO	87	8,12	339	31,62	344	32,09	302	28,17	1.072	100,00
MARCHE	62	13,17	130	27,60	166	35,24	113	23,99	471	100,00
UMBRIA	31	13,96	68	30,63	73	32,89	50	22,52	222	100,00
ABRUZZO	32	7,81	106	25,85	159	38,78	113	27,56	410	100,00
MOLISE	21	11,29	55	29,57	62	33,33	48	25,81	186	100,00
TOTALE CENTRO	485	13,29	1.172	32,11	1.130	30,96	863	23,64	3.650	100,00
CAMPANIA	345	13,39	1.012	39,29	780	30,28	439	17,04	2.576	100,00
BASILICATA	27	11,17	82	33,88	79	32,64	54	22,31	242	100,00
PUGLIA	83	7,78	294	27,58	372	34,90	317	29,74	1.066	100,00
CALABRIA	98	12,53	260	33,25	259	33,12	165	21,10	782	100,00
SARDEGNA	27	7,26	108	29,03	122	32,80	115	30,91	372	100,00
SICILIA	376	12,94	1.013	34,86	900	30,97	617	21,23	2.906	100,00
TOTALE SUD E ISOLE	956	12,03	2.769	34,86	2.512	31,62	1.707	21,49	7.944	100,00
TOTALE ITALIA	2.040	13,14	5.248	33,81	4.917	31,67	3.319	21,38	15.524	100,00
TOTALE ESTERO	6	1,44	28	6,75	143	34,46	238	57,35	415	100,00
TOTALE GENERALE	2.046	12,84	5.276	33,10	5.060	31,74	3.557	22,32	15.939	100,00

Al Sud la classe tra i 21 - 23 anni arriva quasi al 35%, mentre la più giovane, tra i 18 ed i 20 anni si colloca 1 punto circa sotto il dato generale (12,03%). Il Centro presenta una struttura simile a quella generale. In ultimo, il Nord presenta la classe più giovane con il maggior percentuale (15,24%) rispetto a tutte le altre aree. Rispetto al dato nazionale, di contro, nella classe di età 18 – 20 anni, come negli anni precedenti anche nel 2011, le Province Autonome di Bolzano e Trento risultano le regioni con la struttura del Servizio civile più giovane in assoluto (39,02%), seguita a grande distanza dalla Lombardia (19,70%), dal Piemonte (15,14%). Sempre in tale fascia di età, nel Centro e nel Sud, isole comprese, nessuna Regione, tranne la Toscana (19,55%), si avvicina alla quota del 20% (Tab 75, Graf. 28).

Graf. 28 – Classi suddivise per aree geografiche



### 3.7 L'istruzione

Poco meno del 70% dei volontari (66,87) è in possesso di un diploma di scuola media superiore (*Graf. 29*), seguono i volontari che hanno conseguito una laurea (14,06%) e quelli con la laurea breve, pari all'11,39% del totale. La quasi totalità dei volontari ha un livello di istruzione secondaria o universitaria.

La questione relativa alla scolarizzazione medio alta è da collegare ai progetti presentati, atteso che gli Enti proponenti hanno fissato autonomamente delle soglie di istruzione per la partecipazione ai propri progetti, laddove si è attribuito un punteggio differenziato ai titoli di studio.

Scende, anche se di poco, (-0,19%) la percentuale di volontari in possesso di licenza elementare che è stata conseguita dallo 0,02% (3 unità), mentre sale la percentuale (11,39%) di giovani in possesso della laurea breve e della laurea (14,06%), rispettivamente +0,99 e +0,31 rispetto al 2010.

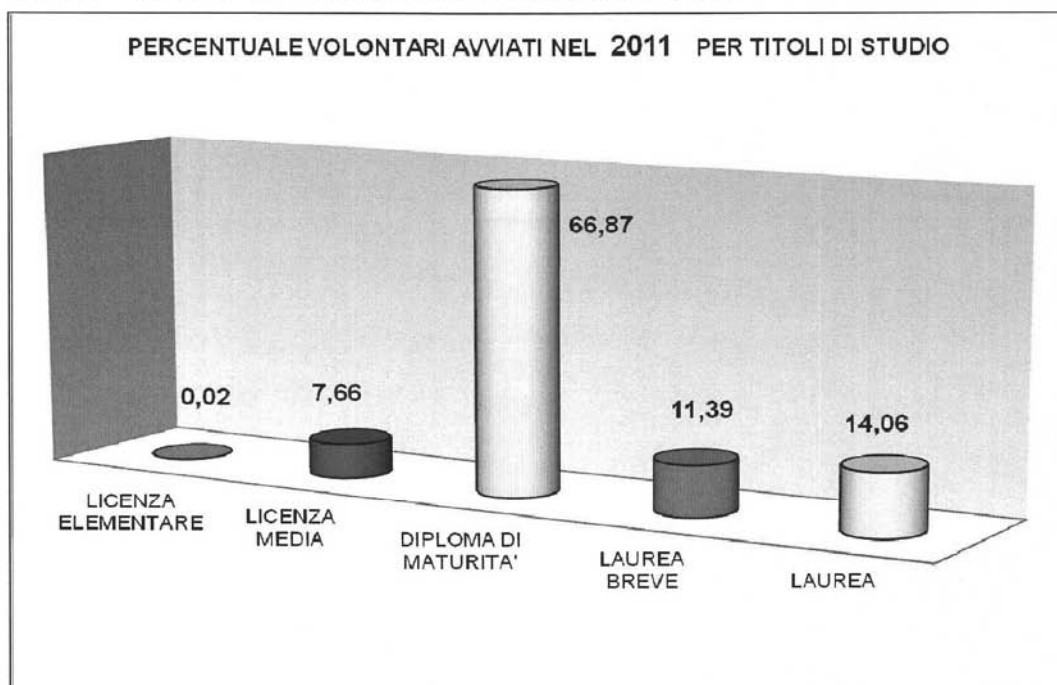
Lo scenario cambia notevolmente se si prendono in esame i volontari che sono impegnati nei progetti all'estero, dove addirittura il 78,32% è in possesso di un diploma di laurea, (33,50% laurea triennale e il 44,82% la specialistica), il 20,96% del diploma di maturità e a differenza del 2010, una piccola percentuale (0,72%) ha conseguito la sola licenza media. (*Graf. 30*).

Per il resto, la maggiore concentrazione dei laureati triennali si riscontra al Nord (13,10%) seguita dal Centro con il 10,82% mentre per la laurea specialistica è il Centro, con il 17,45%, il capofila, seguito dal Nord (14,99%). Il Sud si colloca, come nel 2010, all'ultimo posto con appena il 10,44% per la laurea e il 9,66% per la laurea breve.

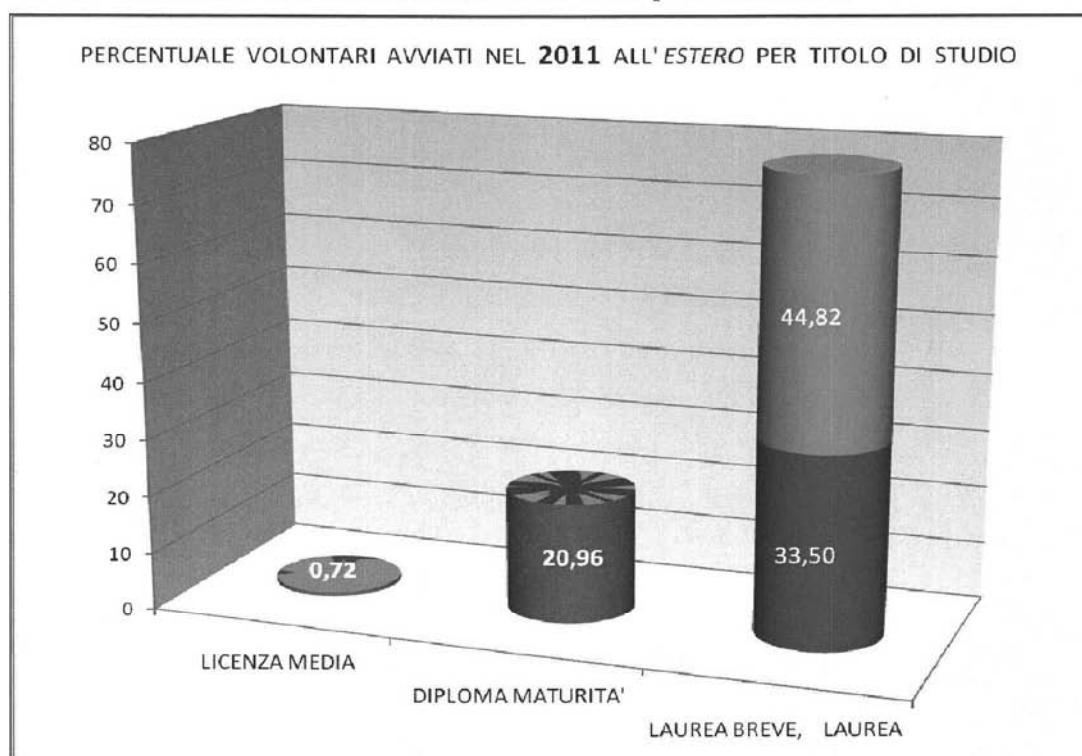
Diverso invece il discorso per quanto riguarda il diploma di maturità. In questo caso il Sud raggiunge il 73,97% (+3,12% rispetto il 2010) del totale, scavalcando tutte le altre aree territoriali. Il peso della licenza media raggiunge il suo massimo nelle regioni del Nord con l'11,07%, seguite da quelle del Centro (8,55%) e da quelle del Sud (5,92%). Relativamente al dato complessivo dei giovani avviati in Italia, solo 3 volontari (0,02%) sono in possesso della licenza elementare (*Tab 76*).

I dati evidenziano che il Servizio civile è appannaggio dei volontari dotati di un buon livello di risorse culturali ed economiche, escludendo di fatto i giovani con meno opportunità socio-culturali.

Graf. 29 – Percentuali volontari avviati nel 2011 per titoli di studio



Graf. 30 – Percentuale volontari avviati nel 2011 all'estero per titolo di studio



**Tab. 76 - Volontari avviati al Servizio civile nazionale nell'anno 2011 per titolo di studio, Regioni ed aree geografiche**

REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE	TITOLO DI STUDIO										TOTALE	
	LICENZA ELEMENTARE		LICENZA MEDIA		DIPLOMA DI MATURITA'		LAUREA BREVE		LAUREA			
	Vol. avviati	%	Vol. avviati	%	Vol. avviati	%	Vol. avviati	%	Vol. avviati	%	Vol. avviati	%
VALLE D'AOSTA	–	–	–	–	2	100,0	–	–	–	–	2	100,0
PP.AA. Bolzano e Trento	–	–	9	21,95	26	63,41	1	2,44	5	12,20	41	100,0
FRIULI Venezia Giulia	–	–	8	7,08	70	61,95	16	14,16	19	16,81	113	100,0
PIEMONTE	–	–	112	15,28	450	61,39	106	14,46	65	8,87	733	100,0
LOMBARDIA	–	–	155	14,54	666	62,48	96	9,01	149	13,98	1.066	100,0
LIGURIA	–	–	44	12,39	218	61,41	52	14,65	41	11,55	355	100,0
EMILA ROMAGNA	–	–	77	8,49	539	59,43	133	14,66	158	17,42	907	100,0
VENETO	–	–	30	4,21	420	58,91	111	15,57	152	21,32	713	100,0
TOTALE NORD	–	–	435	11,07	2.391	60,84	515	13,10	589	14,99	3.930	100,0
TOSCANA	–	–	230	17,84	810	62,84	103	7,99	146	11,33	1.289	100,0
LAZIO	1	0,09	35	3,26	678	63,25	128	11,94	230	21,46	1.072	100,0
MARCHE	–	–	20	4,25	293	62,21	49	10,40	109	23,14	471	100,0
UMBRIA	–	–	9	4,05	134	60,36	56	25,23	23	10,36	222	100,0
ABRUZZO	–	–	16	3,90	267	65,12	26	6,34	101	24,63	410	100,0
MOLISE	–	–	2	1,08	123	66,13	33	17,74	28	15,05	186	100,0
TOTALE CENTRO	1	0,03	312	8,55	2.305	63,15	395	10,82	637	17,45	3.650	100,0
CAMPANIA	–	–	123	4,77	2.057	79,85	202	7,84	194	7,53	2.576	100,0
BASILICATA	1	0,41	10	4,13	191	78,93	12	4,96	28	11,57	242	100,0
PUGLIA	–	–	31	2,91	653	61,26	170	15,95	212	19,89	1.066	100,0
CALABRIA	–	–	84	10,74	535	68,41	80	10,23	83	10,61	782	100,0
SARDEGNA	–	–	23	6,18	258	69,35	39	10,48	52	13,98	372	100,0
SICILIA	1	0,03	199	6,85	2.182	75,09	264	9,08	260	8,95	2.906	100,0
TOTALE SUD E ISOLE	2	0,03	470	5,92	5.876	73,97	767	9,66	829	10,44	7.944	100,0
TOTALE ITALIA	3	0,02	1.217	7,84	10.572	68,10	1.677	10,80	2.055	13,24	15.524	100,0
TOTALE ESTERO	–	–	3	0,72	87	20,96	139	33,50	186	44,82	415	100,0
TOTALE GENERALE	3	0,02	1.220	7,66	10.659	66,87	1.816	11,39	2.241	14,06	15.939	100,0



### 3.8 Il quadro degli abbandoni

In base a quanto stabilito dai bandi per la selezione dei volontari, i giovani selezionati, di cui alla legge 64/2001, si impegnano ad effettuare il servizio per tutta la sua durata, ma in considerazione del carattere volontario del servizio, gli stessi bandi prevedono l'eventualità che per motivi personali i volontari possano interromperlo prima della scadenza. La libera scelta riguarda, perciò, non solo l'adesione iniziale, ma anche la permanenza in servizio, non potendosi non tenere conto delle necessità dei giovani che possono insorgere durante i 12 mesi di servizio. L'interruzione del servizio è comunque disincentivata, perché comporta la perdita di eventuali benefici previsti dal progetto, nonché la perdita della possibilità di concorrere in successivi bandi e di ricevere l'attestato.

Ciò premesso, gli avviati al Servizio civile nazionale nel 2011 sono stati 15.939, mentre gli abbandoni hanno riguardato (dati rilevati fino alla fine di febbraio 2012) 2.668 giovani, pari al 16,74% degli avviati.

Di questi, 978 sono volontari idonei selezionati, ai quali è stato inviato il contratto di servizio civile ma che non hanno preso servizio (pari al 6,14% degli avviati).

Rientrano in questa tipologia i casi di volontari che hanno formalizzato la loro decisione mediante una rinuncia esplicita, costituita da una comunicazione con la quale informano l'Ente di assegnazione della loro intenzione ed i casi di volontari che hanno espresso la loro rinuncia con un comportamento concludente, stante la mancata presentazione nel giorno stabilito.

Le altre 1.690 unità sono riferite a volontari regolarmente in servizio che lo interrompono durante il suo espletamento ( 10,60% degli avviati).

Alla luce del carattere volontario della prestazione, non è sancito un obbligo di indicare i motivi che inducono i volontari a non completare il servizio e pertanto non è possibile indicare il numero dei casi degli abbandoni in relazione ai motivi che lo determinano. Laddove sono spontaneamente espressi si riconducano fondamentalmente a 3 categorie:

- *impossibilità di conciliare studio/ lavoro e servizio civile;*
- *motivi di famiglia;*
- *aver trovato un posto di lavoro.*

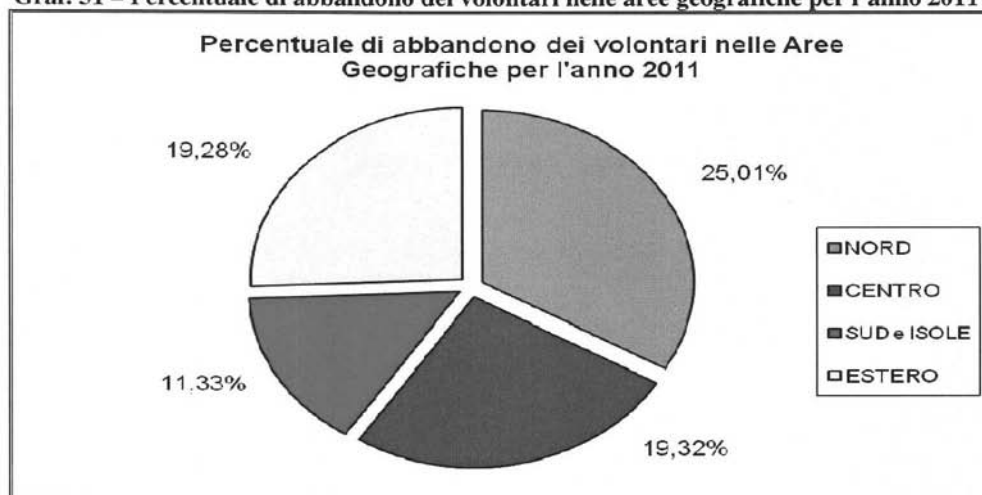
Confermando il risultato degli ultimi anni, l'area geografica con il minor tasso d'abbandono è il Sud, isole comprese, con appena l'11,33%, segue il Centro con il 19,32% ed il Nord 25,01% (*Tab 77*).

Ribaltando il dato del 2010, il Nord in fatto di abbandoni, con circa sei punti percentuale, si colloca davanti al Centro.

L'analisi degli abbandoni per singole Regioni evidenzia una notevole variabilità. La quota più bassa si rileva, oltre che in Molise (9,68%), in Campania e in Calabria dove solo il 10,40% e il 10,74% degli avviati abbandona il Servizio; la quota maggiore, a parte le Province Autonome di Bolzano e Trento con pochi volontari avviati, si riscontra nell'Emilia Romagna dove ben il 27,45% non prende servizio o lo lascia una volta iniziato, seguita a breve distanza dalla Lombardia con il 26,27%.

Al Nord abbandonano 983 su 3.930 giovani (25,01%) e al Centro, 705 su 3.650 giovani (19,32%), mentre nel Sud (isole comprese) la percentuale degli abbandoni, con appena 900 abbandoni su 7.944 avviati, scende all'11,33%.

Graf. 31 – Percentuale di abbandono dei volontari nelle aree geografiche per l'anno 2011



Questi dati confermano la tendenza a considerare il Servizio civile, specialmente nel Sud, una vera e propria opportunità lavorativa, un'alternativa appetibile alla mancanza di lavoro, in quanto consente di guadagnare soldi, di maturare un'esperienza e acquisire competenze e professionalità per il futuro che arricchisce il *curriculum*. A questo si potrebbe aggiungere che, probabilmente, è difficile anche per i giovani più motivati dedicare interamente un anno della propria vita al servizio della collettività, rifiutando eventuali opportunità occupazionali.

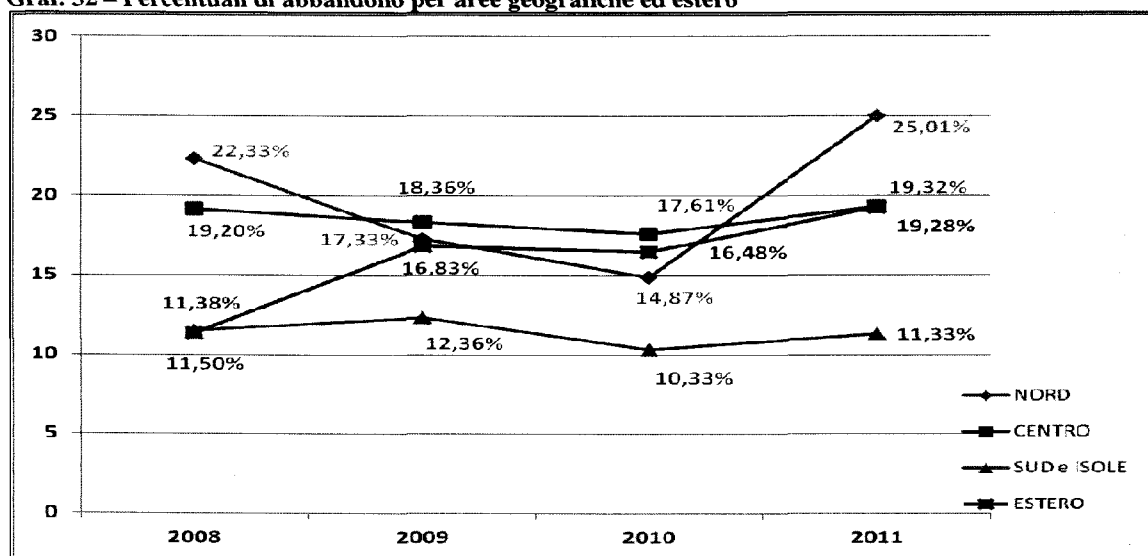
Non stupisce rilevare che il tasso di rinunce più ridotto è al Sud e nelle isole. Presumibilmente i giovani che rinunciano prima dell'inizio di tale esperienza o la interrompono prendono tale decisione a seguito di un'opportunità lavorativa. Tale ipotesi è di fatto avvalorata dalla più alta percentuale di rinunce registrate al Centro e al Nord, aree geografiche più interessanti dal punto di vista economico e, in cui, i giovani riescono più facilmente ad entrare nel mondo del lavoro (Graf. 31)

Tab. 77 – Differenze percentuali degli abbandoni anni 2010-2011

AREE GEOGRAFICHE	percentuale di ABBANDONI		differenza %
	2010	2011	
NORD	14,87	25,01	+10,14
CENTRO	17,61	19,32	+1,71
SUD e ISOLE	10,33	11,33	+1,00
Totale ITALIA	13,06	16,67	+3,61
ESTERO	16,48	19,28	+2,80
Totale GENERALE	13,10	16,74	+3,64

La conferma di tale dati si rileva anche dal confronto della percentuale di abbandoni tra il 2010 e il 2011 dove, nel *trend* generale di più abbandoni in percentuale nel 2011 rispetto al 2010, spiccano il +10,14% di abbandoni al Nord contro appena l'1% al Sud isole comprese (Tab. 77).

Graf. 32 – Percentuali di abbandono per aree geografiche ed estero



Il confronto delle percentuali di abbandono per aree geografiche degli ultimi anni fa rilevare da una parte una tendenza stabile per quanto riguarda il Centro e il Sud, isole comprese, mentre si riscontra una costante crescita di abbandoni negli anni per l'estero e un aumento nel 2010 per il Nord che ritorna ai livelli del 2008, dopo alcuni anni in cui il fenomeno degli abbandoni aveva fatto registrare una diminuzione (Graf. 32).

**Tab. 78 - Volontari avviati e abbandoni (rinunce e interruzioni) del Servizio civile nell'anno 2011 per Regioni e aree geografiche**

REGIONI ED AREE GEOGRAFICHE	AVVIATI 2011	TOTALE ABBANDONI		RINUNCE		INTERRUZIONI	
		numero	%	numero	%	numero	%
VALLE D'AOSTA	2	0	0,00	0	0,00	0	0,00
PP.AA. BOLZANO - TRENTO	41	16	39,02	3	7,32	13	31,71
FRIULI VENEZIA GIULIA	113	25	22,12	11	9,73	14	12,39
PIEMONTE	733	178	24,28	64	8,73	114	15,55
LOMBARDIA	1.066	280	26,27	81	7,60	199	18,67
LIGURIA	355	83	23,38	27	7,61	56	15,77
EMILA ROMAGNA	907	249	27,45	103	11,36	146	16,10
VENETO	713	152	21,32	60	8,42	92	12,90
<b>TOTALE NORD</b>	<b>3.930</b>	<b>983</b>	<b>25,01</b>	<b>349</b>	<b>8,88</b>	<b>634</b>	<b>16,13</b>
TOSCANA	1.289	270	20,95	86	6,67	184	14,27
LAZIO	1.072	215	20,06	76	7,09	139	12,97
MARCHE	471	115	24,42	42	8,92	73	15,50
UMBRIA	222	30	13,51	16	7,21	14	6,31
ABRUZZO	410	57	13,90	19	4,63	38	9,27
MOLISE	186	18	9,68	8	4,30	10	5,38
<b>TOTALE CENTRO</b>	<b>3.650</b>	<b>705</b>	<b>19,32</b>	<b>247</b>	<b>6,77</b>	<b>458</b>	<b>12,55</b>
CAMPANIA	2.576	268	10,40	110	4,27	158	6,13
BASILICATA	242	30	12,40	12	4,96	18	7,44
PUGLIA	1.066	124	11,63	43	4,03	81	7,60
CALABRIA	782	84	10,74	40	5,12	44	5,63
SARDEGNA	372	58	15,59	20	5,38	38	10,22
SICILIA	2.906	336	11,56	128	4,40	208	7,16
<b>TOTALE SUD E ISOLE</b>	<b>7.944</b>	<b>900</b>	<b>11,33</b>	<b>353</b>	<b>4,44</b>	<b>547</b>	<b>6,89</b>
<b>TOTALE ITALIA</b>	<b>15.524</b>	<b>2.588</b>	<b>16,67</b>	<b>949</b>	<b>6,11</b>	<b>1.639</b>	<b>10,56</b>
<b>TOTALE ESTERO</b>	<b>415</b>	<b>80</b>	<b>19,28</b>	<b>29</b>	<b>6,99</b>	<b>51</b>	<b>12,29</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>15.939</b>	<b>2.668</b>	<b>16,74</b>	<b>978</b>	<b>6,14</b>	<b>1.690</b>	<b>10,60</b>

Le percentuali sopra riportate inducono a ritenere che vi sia una stretta relazione tra opportunità di occupazione ed abbandono. Nelle zone ove esistono più occasioni di lavoro, il numero dei giovani che lasciano il servizio civile è più numeroso.

Fermo restando il numero complessivo dei volontari (2.668 unità) che rinunciano al Servizio civile, di cui 978 unità prima di intraprenderlo e 1.690 che lo interrompono durante il suo svolgimento, è da segnalare che un cospicuo numero di posti resisi vacanti vengono comunque coperti nei periodi immediatamente successivi all'avvio delle attività progettuali.

Particolare attenzione merita, al riguardo, l'istituto del subentro, in applicazione del quale è possibile provvedere alla sostituzione dei volontari attingendo dalla graduatoria dell'Ente, presso il quale si sono verificate vacanze nell'organico, i nominativi di coloro che figurano tra gli idonei non selezionati. La sostituzione incontra limiti temporali ben definiti, nel senso che è praticabile esclusivamente entro i primi tre mesi dalla data di avvio del progetto, ossia entro il tempo utile affinché i subentranti possano svolgere almeno 9 mesi di servizio civile. Il rapporto tra rinunce/interruzioni e subentro dà la misura del tasso di sostituzione.

Proseguendo l'analisi, infatti, emerge che i volontari assegnati in qualità di subentranti sono 1.113 unità che suppliscono per il 41,72% a ricoprire i posti di coloro che hanno per così dire "abbandonato" il Servizio rinunciandovi prima di assumerlo o interrompendolo dopo averlo intrapreso.

Quanto sopra a vantaggio dell'intero sistema, all'interno del quale si provvede ad allocare le risorse umane disponibili in possesso dei requisiti prescritti, che consentono di attenuare, riequilibrando, le carenze determinatesi nell'organico degli Enti (*Tab.79*).

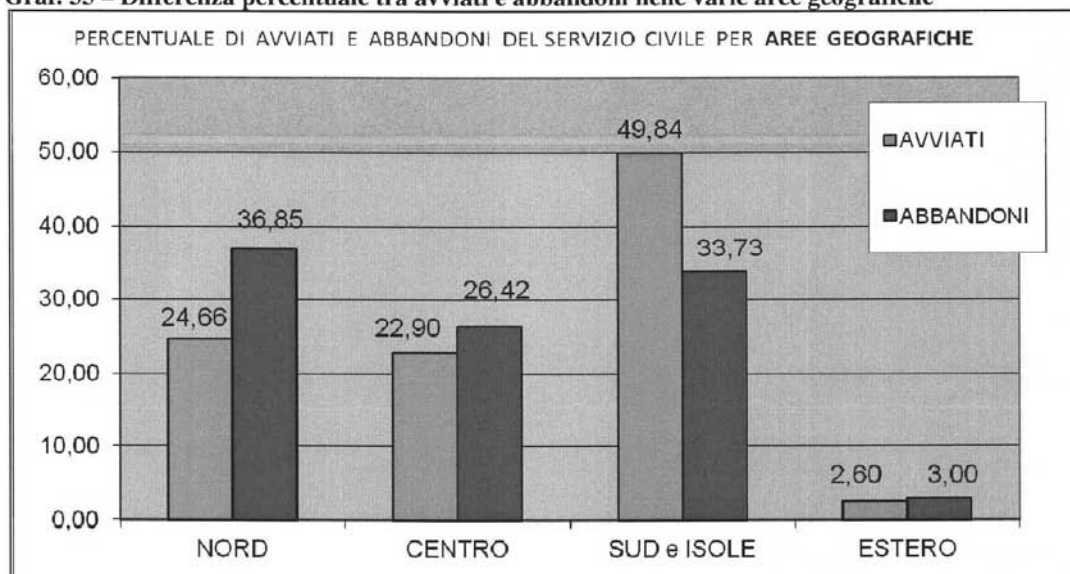
**Tab. 79 – Avviati, abbandoni e subentri nel 2011**

	<b>Numero avviati</b>	<b>percentuale avviamenti</b>
<b>Avviati al servizio</b>	15.939	100%
Rinunce	978	6,14%
Interruzione durante il servizio	1.690	10,60%
<b>Totale abbandoni</b>	<b>2.668</b>	<b>16,74%</b>
<b>Subentri</b>	1.113	100%
Rinunce	59	5,30%
Interruzione durante il servizio	94	8,45%
<b>Totale abbandoni dei subentranti</b>	<b>153</b>	<b>13,75%</b>

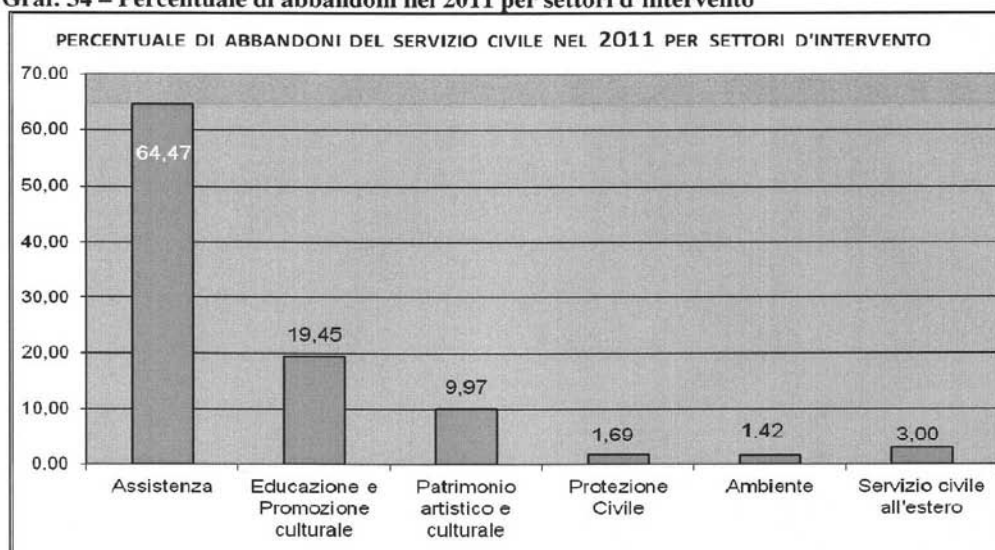
I giovani subentrati a quelli che hanno abbandonato il servizio civile sono 1.113 (dati aggiornati a fine febbraio 2012). Anche tra i subentranti, 153 unità hanno rinunciato a prendere servizio o hanno interrotto l'attività già iniziata.

La quota dei subentranti che rinuncia (13,75%) è di 3 punti circa inferiore a quella calcolata sugli avviati (16,74%) (Tab.79).

**Graf. 33 – Differenza percentuale tra avviati e abbandoni nelle varie aree geografiche**



**Graf. 34 – Percentuale di abbandoni nel 2011 per settori d'intervento**



L'analisi degli abbandoni per settore di intervento evidenzia che la quota più elevata di rinunce e interruzioni (più dei due terzi del totale) avviene presso Enti che si occupano di *Assistenza* (64,47%), *Educazione e Promozione Culturale* (19,45%) e *Patrimonio Artistico e Culturale* (9,97%); la somma di tutte le altre non raggiunger il 10% mentre la quota inferiore di abbandoni si rivela nell'*Ambiente* (1,42%) (*Graf. 34*).

Si evidenziano, tuttavia, alcune differenze nel tasso di abbandono per settore di intervento, fra Nord, Centro e Sud.

Il Centro, come nel 2010, prevale come numero di abbandoni nell'*Assistenza* che con il 71,06% superano il *trend* nazionale (64,47). Al di sopra del *trend* nazionale si colloca anche il Nord (67,95%) mentre è al di sotto il Sud, isole comprese (61,72%).

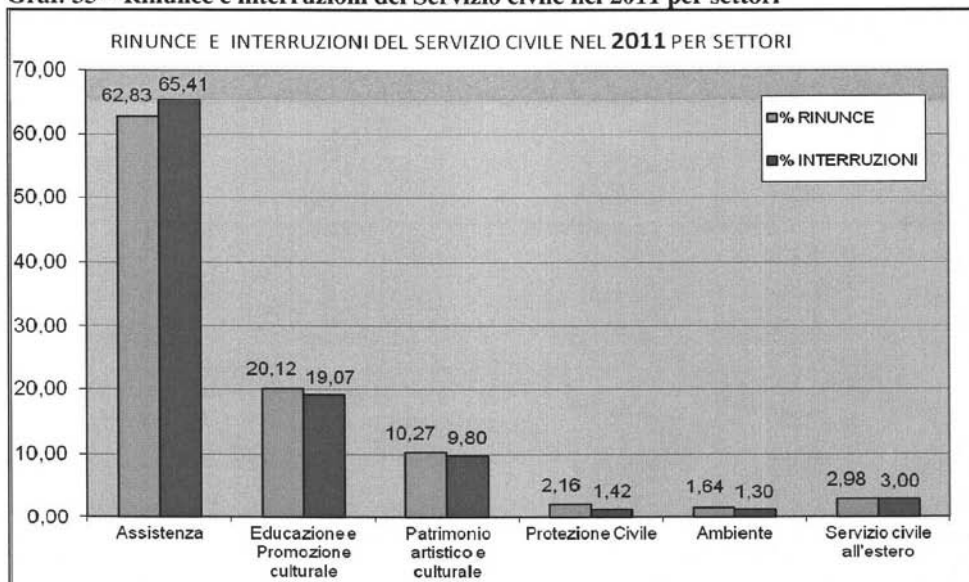
Nelle Regioni del sud una forte incidenza hanno gli abbandoni nell'*Educazione e Promozione Culturale* che con il 22,78% superano di tre punti circa il *trend* nazionale ed è superiore alle altre aree del Paese.

Da notare infine al Nord, la percentuale di abbandono nel settore della *Protezione Civile* (2,43) che risulta essere la più bassa confrontata con le altre zone geografiche (*Tab. 80*).

**Tab. 80 - Abbandoni del Servizio civile per settore di intervento e zona di attuazione del progetto**

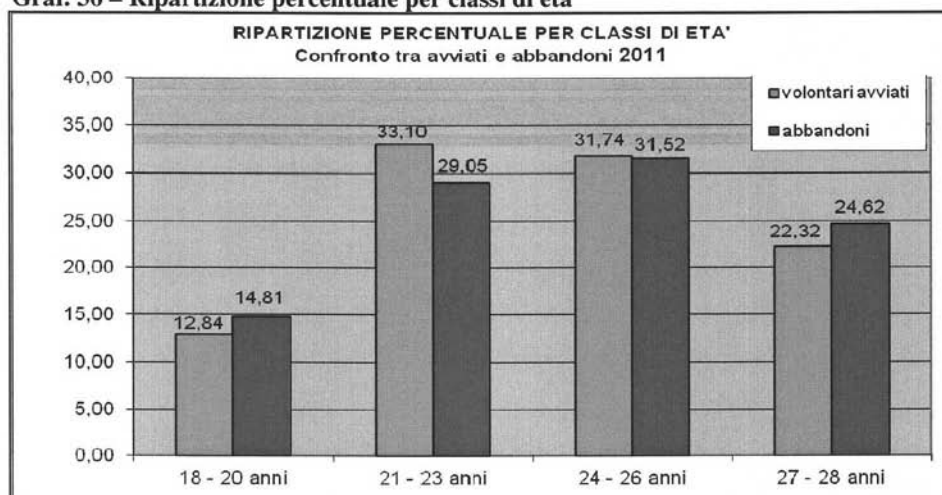
(% sugli avviamenti in ciascun settore e zona)	Nord	Centro	Sud e isole	Totale
Assistenza	67,95	71,06	61,22	<b>64,47</b>
Educazione e promozione culturale	19,74	17,02	22,78	<b>19,45</b>
Patrimonio artistico e culturale	10,48	8,09	11,78	<b>9,97</b>
Protezione civile	0,20	2,84	2,55	<b>1,69</b>
Ambiente	1,63	0,99	1,67	<b>1,42</b>
Servizio civile all'estero	--	--	--	<b>3,00</b>

A livello complessivo la quota di rinunce e di interruzioni sul totale degli abbandoni è pressoché equivalente fra i vari settori di intervento (differenza sotto l'1% circa), tranne l'*Assistenza* dove prevalgono le interruzioni (65,41 contro 62,83) (*Graf. 35*).

**Graf. 35 – Rinunce e interruzioni del Servizio civile nel 2011 per settori**

Il *range* di età dei 15.939 volontari avviati varia dai 18 ai 28 anni e l'età media è pari a circa 23 anni e mezzo. La suddivisione in classi d'età evidenzia che circa la metà degli avviati al servizio civile nel 2011 (45,94% circa) ha meno di 24 anni.

Confermando la tendenza degli anni precedenti, fra coloro che hanno abbandonato, sono in numero maggiore i volontari appartenenti alla classe più anziana (27-28 anni) (*Graf. 36*).

**Graf. 36 – Ripartizione percentuale per classi di età**

Anche nel 2011, il titolo di studio più diffuso fra i giovani avviati è il diploma di scuola media superiore (66,88%), ma è rilevante anche la quota di giovani in possesso di titoli di studio